Oggi alle 16 si riunisce l'assise comunale per approvare il rendiconto

Il giorno del consiglio Ombra di predissesto

BISIGNANO Il lunedì del Consiglio. Che mancava da un bel di tempo nella città cratense e sarà foriero di discussioni e spunti da ambedue gli schieramenti. Il nodo ruota intorno al bilancio comunale e i cittadini dovranno capire, o almeno cercare di capire, qual è la realtà dei conti municipali. Due scuole di pensiero diverse saranno monitorate nella sala municipale, quel del "tutto sotto controllo" come ha più volte ribadito la maggioranza, oppure se si vedranno fumate nere, ovvero quel predissesto che la minoranza ovviamente non auspica, ma che a malincuore sostiene secondo i loro calcoli. I lavori inizieranno alle 16 di oggi partendo dalla surroga del consigliere comunale deceduto, ovvero Umile Maiuri, scomparso qualche settimana a causa di un brutto male. Sarà sostituito nel suo ruolo di presidente del Consiglio dal quello che era il suo vice, quindi con ogni probabilità da Umile Tortorella, e in aula farà il suo debutto da consigliere Gianluca Ritacco. L'approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2015 sarà il punto cruciale, mentre già si vocifera su un rinvio degli altri due punti, ovvero quello inerente alla bollettazione di acquedotti, fognature e depurazioni per il 2013-14, nonchè l'approvazione del bilancio di previsione 2016-18, due punti richiesti dai consiglieri di minoranza. I capigruppo d'opposizione, intanto, giovedì sera si sono incontrati, insieme a una variegata rappresentanza politica, nella sede del Pd locale, che ha offerto la sala ai politici per discutere sul prossimo Consiglio e fare un'analisi dei conti comunali. Francesco Fucile, capogruppo di "Bisignano al Centro", ha elencato una serie di elementi preoccupanti per le vicende comunali in materia finanziaria, rivendicando anche il lavoro fatto negli anni sull'argomento del bilancio che, stando alle parole di Fucile, è delicato e quindi meritevole di un'attenzione approfondita e non superficiale, e nemmeno da usare sporadicamente per fare colpo. Fucile ha spiegato ai presenti – tra cui anche qualche ex assessore al Bilancio delle precedente amministrazioni comunali – come negli ultimi dieci anni è stato propositivo sull'argomento, cercando di illustrare e dare suggerimenti all'amministrazione, ma i consigli secondo il centrista non sono stati evidentemente recepiti. Anche Francesco Lo Giudice, capogruppo di "Alleanza Democratica" ha rimarcato come la situazione finanziaria negli anni sia solamente peggiorata. L'esponente Pd ha parlato di un'amministrazione ormai alle corde, tanto per usare un termine sportivo: domani si scoprirà se, effettivamente, la minoranza darà un colpo da ko o se la maggioranza vincerà ai punti...

Massimo Maneggio

Un consiglio comunale

Inaugurato il museo del costume albanese «Scrigno di valori»

S. SOFIA D'EPIRO Un weekend per l'orgoglio albanese: la comunità di Santa Sofia d'Epiro negli ultimi due giorni ha festeggiato le proprie tradizioni con una serie di iniziative molto interessanti. Soprattutto, queste manifestazioni hanno contribuito, in un certo senso, a rilanciare il fascino dell'arberesh e le storie che si legano intorno alle piccole comunità. L'inaugurazione del museo del costume albanese a Palazzo Bugliari sabato pomeriggio è stata la base su cui poggiare anche il lavoro futuro: collocato in largo Trapesa, adiacente al municipio di Santa Sofia, il museo si poggia su due piani e i visitatori potranno visitare i costumi di gala, festa e mezza festa, lutto e mezzo lutto nonché gli abiti giornalieri e il fascino di un tempo, rivissuto grazie alle donazioni spontanee dei 99 cittadini che hanno contribuito a realizzare questo piccolo sogno. Il museo, iniziato nel 1997, ha avuto una lunga gestazione ed è stato così portato avanti nella consapevolezza di dover tramandare alle generazioni, in primis, i valori albanesi sapientemente ricercati con un capillare lavoro di ricerca che ha coinvolto, in più fasi, gli attori sociali della comunità sofiota. Il museo, dunque, avrà il concreto obiettivo di diventare un volano per la città, coinvolgendo le scuole e i turisti, secondo il primo cittadino Gianfranco Ceramella, soddisfatto nel presentare quest'iniziativa nella sala consiliare: «Abbiamo portato alla luce questo museo e speriamo ci sia anche un percorso per valorizzare, ancor di più, le tradizioni importanti di questa comunità. Daremo uno slancio in più al nostro paese, è stato fatto un gran lavoro che ha coinvolto la mia amministrazione comunale, la Pro Loco locale, ma soprattutto i cittadini di Santa Sofia d'Epiro». L'assessore alla Cultura, Virginia Ventre ha ribadito la valenza di un percorso univoco: «Il museo si pone l'obiettivo di avere un ruolo positivo all'interno del paese e nella cultura albanese. È stato realizzato veramente un progetto ambizioso grazie alla collaborazione del nostro popolo che non si è tirato indietro e ci ha aiutato in tutti i modi». In seguito, gli interventi di Francesco Altimari, presidente del dipartimento di Lingue e Scienze dell'Educazione all'Unical, che a torto ha parlato dei media assenti in sala e a più ragione ha rivendicato maggiori diritti per le minoranze albanesi in Calabria, del bibliotecario Franco Miracco visibilmente emozionato del consigliere regionale Orlandino Greco, del professore della "Federico II" di Napoli, Filippo Doria e dell'ingegner Raphael Aboav. Con contorno di balli caratteristici, la serata di sabato è stata gradevole anche per un altro fattore musicale, espresso nella piazza principale della città, ovvero il concerto di Mimmo Cavallaro.

Un'esibizione gradevole e di buon spessore, nonostante il freschetto climatico, che ha richiamato gli appassionati delle tarantelle un po' da tutta la Calabria, quasi come un antipasto del tour previsto per quest'estate. Nella giornata di ieri, invece sono proseguiti i riti della primavera albanese, che hanno ormai più di cinquant'anni di attività e testimoniano come, ancora una volta, per guardare al futuro si può prendere tranquillamente spunto dal passato. Un plauso dunque, alla caparbietà e alla gradevolezza di una comunità che riesce quotidianamente a valorizzare un patrimonio artistico e culturale di primo livello.

mas.man.

EuroSoul, a scuola di educazione civica europea ed europrogettazione

ACRI Nell'ambito di EuroSoul 2016, il Festival dell'Europa nato per festeggiare la Dichiarazione Schuman del 1950 che ha dato vita a quella che oggi chiamiamo Unione Europea, si svolgerà, oggi l'evento "Buon compleanno Europa ad Acri" per incontrare le scuole e la società civile. Ri-partire dall'Educazione, questo il tema scelto dal Festival proprio per diffondere e promuovere in luoghi di cultura e di apprendimento la conoscenza dell'Europa sin dalle basi e in modalità innovativa.

Nella sala del consiglio di palazzo Sanseverino, dalle 10 alle 12,30, "We School Europe", attività di educazione alla cittadinanza civica europea per le scuole primarie e secondarie di primo grado (quinte elementari e terze medie), dalle 14,30 alle 18,30 "Tra Europa e Realtà", laboratorio tecnico pratico di Europrogettazione per le associazioni del territorio. L'evento è gestito dai formatori dell'associazione Jump, Gioventù in riSalto, nata nel 2012 per portare l'Europa e l'internazionalizzazione in Calabria.

La giornata è stata resa possibile grazie al supporto dell'Amministrazione Comunale che ha sposato soprattutto il tema portante del Festival coinvolgendo le scuole e le associazioni del territorio.

Tra gli Enti aderenti alla seconda edizione di EuroSoul, c'è anche il Comune di Acri e l'evento di oggi rappresenta una tappa importante non solo per l'Ente ma anche per la città intera che sarà al centro dell'interesse e del dibattito nazionale ed internazionale.

Eurosuol è un Festival internazionale, coorganizzato con partner europei ed extra-europei e reso concretizzabile da una forte rete nazionale e locale e coinvolge anche Catanzaro, Cosenza, Montepaone, Soverato, Locri, Gioiosa Jonica e ospita docenti provenienti da scuole di Istanbul, Lisbona, Lodz, Guadalupa.

s.r.

La locandina del festival